



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Ministero dell'Interno

Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013

Newsletter - 1 / 2011

Il progetto Insieme nella Cura



Sommario

Il progetto	1
Il contesto	2
Le attività	3
I Partner	4

Il progetto **Insieme nella Cura** è coordinato dalla Provincia di Reggio Emilia e finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito dell'Azione 7 del Programma FEI—Fondo Europeo per l'Immigrazione. Il progetto si è classificato secondo a livello nazionale ed ha ottenuto un contributo di 128 mila euro. Con questi fondi la Provincia intende proseguire le attività iniziate nell'ambito del precedente progetto Diade, che ha cercato negli anni scorsi di indagare e qualificare il rapporto che si sviluppa tra le mura domestiche tra badante, assistito e familiari. Il nuovo progetto ha come obiettivo il miglioramento dei livelli di gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministra-

tivi rivolti a donne migranti che svolgono lavoro di cura. Ciò attraverso interviste ed una ricerca delle buone pratiche svolte a livello locale, la formazione degli operatori dei servizi pubblici del territorio provinciale mirata a conoscere/approfondire i problemi propri del particolare intreccio tra condizione di genere, di immigrazione e di lavoro di cui sono protagoniste donne immigrate che svolgono il lavoro di "badanti". Verrà quindi effettuata la elaborazione di azioni di miglioramento nell'ambito della programmazione e della gestione operativa dei servizi, oltre che di potenziamento di reti territoriali finalizzate ad offrire ascolto, supporti all'inclusione e tutela.

Il progetto è sostenuto da : Comune di Reggio Emilia,

Unione Bassa Reggiana

Unione Pianura Reggiana

Unione Terra di Mezzo

Unione Val d'Enza

Distretto di Castelnovo Monti

Distretto di Scandiano

Arcispedale Santa Maria Nuova

Rete-Reggio Emilia Terza Età

CGIL

CISL



Il contesto di riferimento

Il progetto Insieme nella Cura si attua sul territorio provinciale di Reggio Emilia. Un territorio in cui il fenomeno dell'immigrazione è particolarmente significativo, sia in termini quantitativi che per le specifiche caratteristiche qualitative.

Al 1° gennaio 2010 gli immigrati in Provincia di Reggio Emilia erano 64.512, pari al 12,3% sul totale della popolazione. Il dato conferma un trend di serie storica essendo già, nel periodo 2005-2008, la Provincia con il saldo migratorio più alto in Emilia Romagna.

In 10 anni (2000-2009) gli immigrati sono cresciuti di 50.000 unità, pari a circa l'80% dell'aumento demografico della popolazione provinciale nello stesso periodo.

Marocco, Albania, India, Pakistan, Cina, Romania sono le nazionalità che rappresentano, nel 2009, il 57,5% del totale degli immigrati. La nazionalità con il maggiore tasso di crescita è quella rumena.

Nel 2009 l'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale degli occupati è stata pari all'11,6%, per un totale di 35.779. Il settore nel quale è stimata la quota di occupazione immigrata maggioritaria e ad altissima percentuale (oltre il 90%) di occupazione femminile, è quello delle badanti. In Provincia di Reg-

gio le badanti sono stimate pari a circa 12.000 (5.680 regolarmente assunte -dato al 31.10.2009-) ed assistono, nel solo Comune di Reggio Emilia, oltre 3.500 anziani. Alle badanti si sommano 3.331 lavoratrici e lavoratori immigrati, avviati al lavoro nell'area socio-sanitaria nel periodo 2005-2009. Il lavoro assistenziale e di cura è un'attività ad alta valenza strategica, che il territorio intende valorizzare. Ciò per l'elevato assorbimento di lavoro femminile immigrato, ma anche per il rilievo nella costruzione di coesione sociale e di politiche di conciliazione.



Rispetto al quadro sopra delineato, il settore presenta però anche criticità che necessitano di essere affrontate con un ruolo di forte governance istituzionale.

Gli esiti di una recente ricerca condotta sul territorio provinciale dal progetto DIADE hanno evidenziato che, pur in presenza di una ricca offerta territoriale di servizi per la formazione e l'inclusione, le badanti ancora oggi: a) sono in condizioni di lavoro prevalentemente irregolare, b) operano senza la formazione professionale richiesta dal ruolo di assistente familiare, c) vivono una condizione di forte isolamento sociale e professionale e sono a rischio di abusi.

La conclusione a cui è giunto DIADE è che il problema della condizione delle donne badanti, nella sua complessità, ha carattere trasversale, richiede il coinvolgimento di numerosi servizi e l'attivazione di una rete territoriale. Per fare ciò è essenziale che gli operatori dei servizi conoscano approfonditamente: a) le peculiarità e le dinamiche del fenomeno del badantato, b) le condizioni sociali, lavorative e di inclusione delle lavoratrici immigrate della cura, c) gli indicatori di rischio di abuso od esclusione. Proprio questi obiettivi formativi verranno perseguiti nell'ambito di Insieme nella cura.

Le attività di Insieme nella cura

Il progetto Insieme nella Cura realizzerà una serie di azioni mirate a rafforzare le conoscenze e le competenze degli operatori del territorio Provinciale al fine di affrontare più efficacemente la complessa problematica dei servizi a sostegno delle lavoratrici di cura immigrate. In primo luogo verrà effettuata un'azione di comunicazione rispetto ad obiettivi e azioni del progetto. Si procederà poi ad interviste a rappresentanti di Unioni dei Comuni, Uffici di Piano, Direzioni dei distretti del territorio Provinciale, tese, su format comuni, a far emergere: il livello di conoscenza rispetto alle tematiche progettuali, gli interventi eventualmente posti in essere e/o progettati, le esigenze rispetto ad una più efficace azione dei servizi e di governance locale. Gli elementi emersi dalle interviste saranno poi analizzati nell'ambito del gruppo di lavoro progettuale, al fine di identificare le criticità su cui

agire, in termini formativi, verso gli operatori dei servizi.

Una seconda fase di attività riguarderà l'identificazione degli operatori (pubblici e di servizi del terzo settore operanti con le istituzioni locali sui temi oggetto di intervento) da coinvolgere nelle azioni formative e la messa a punto del piano formativo che sarà loro proposto.

Il piano di lavoro prevede un programma articolato su 5 incontri— per un totale di 20 ore di formazione. I temi affrontati saranno: lavoro di cura e donne migranti; peculiarità del lavoro e della relazione di cura; servizi in essere sul territorio per donne migranti e per badanti; condizione lavorativa dell'assistente familiare; relazioni tra assistente familiare e operatori professionali del sociale e del sanitario per una nuova domiciliarità.

La terza parte prevede la promozione di lavori di gruppo interpro-

fessionali finalizzati a identificare: (1) elementi guida per definire interventi, nei distretti della Provincia, a sostegno dell'inclusione e qualificazione del lavoro di cura; (2) azioni da attuare per rendere i servizi esistenti più accoglienti e mirati rispetto agli obiettivi progettuali; (3) percorsi per l'attivazione di un'azione in rete tra soggetti pubblici e del terzo settore; (4) definizione di una carta etica per il rispetto delle diversità e dei diritti della persona assistente ed assistita nella relazione di cura.

Sulla base degli esiti delle attività dei gruppi di lavoro il Comitato di Pilotaggio metterà a punto una proposta di patto provinciale d'azione per la qualificazione del lavoro di cura da sottoporre alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, alle parti sociali e al terzo settore.

Restare informati sul progetto

Sono diversi i canali attraverso cui sarà possibile restare informati sulle attività e sugli esiti del progetto Insieme nella Cura.

Innanzitutto il sito web di progetto: **www.insiemnellacura.it** che sarà online a breve.

Verranno inoltre redatti tre numeri

della newsletter di progetto che sarà inviata ad una mailing list di stakeholder territoriali.

E' infine previsto, a conclusione del progetto, un convegno che illustrerà i risultati raggiunti e che sarà occasione di confronto e di-

scussione sugli elementi emersi durante le azioni progettuali.



I partner

Ente Capofila: Provincia di Reggio Emilia

La Provincia, nell'ambito delle politiche sociali volte ad ampliare e potenziare la coesione sociale, promuove la tutela delle donne e l'integrazione delle migranti, in stretto raccordo con le iniziative del territorio e delle Consigliere di Parità. Attraverso i Piani finalizzati all'integrazione sociale dei cittadini stranieri, l'Osservatorio per l'immigrazione, la Consulta provinciale per l'Immigrazione, la partecipazione a progetti europei, il sostegno all'associazionismo, ha realizzato ricerche di approfondimento sulle dinamiche di integrazione delle famiglie, delle donne e dei minori stranieri, le problematiche sanitarie femminili, la violenza di genere, svolgendo funzioni di programmazione, sperimentazione, promozione e connessione tra progettazioni. Nel corso del 2007 ha partecipato alla stesura del Parere di prospettiva del Comitato delle regioni europeo sulla situazione delle Donne migranti in Europa. Sito web: <http://www.provincia.re.it>

Partner: Anziani e Non Solo

E' una cooperativa che ha maturato esperienze specifiche sui temi della qualificazione dell'assistenza familiare (operando come coordinatore nazionale del Progetto Equal Aspasia, nell'ambito del Progetto Equal Fuori Orario, dei progetti Leonardo -Talenti di Cura ed IQEA), della tutela dei diritti delle persone fragili e della prevenzione degli abusi, della creazione di reti tra attori sociali (Progetto European e Progetto We Do). La cooperativa si occupa anche di formazione di assistenti familiari, caregiver informali e operatori sociali. Anziani e Non Solo è stato coordinatore tecnico della ricerca-azione Diade. Sito web: <http://www.anzianienonsolo.it>

Partner: AUSL Reggio Emilia

L'Ausl ha tra i progetti di tutela della salute pubblica, spazi ed operatori dedicati all'assistenza sanitaria per stranieri non in regola col permesso di soggiorno. Dal 1998, in collaborazione con la Caritas sono stati aperti ambulatori per l'assistenza sanitaria (visite mediche, prevenzione, screening, terapie, ecc) alle persone non iscrivibili al SSN. L'Ausl ha impegnati operatori sanitari appositamente formati provenienti da dipartimenti di tutto il territorio: Cure primarie, Sanità pubblica e Salute mentale (medici, infermieri, ostetriche).

Sito web: <http://www.ausl.re.it>

Partner: Associazione Nondasola

E' un'associazione di donne nata nel 1995 con l'obiettivo di costruire progetti ed iniziative finalizzate a contrastare ogni forma di violenza contro le donne. L'Associazione da una parte è uno strumento concreto di aiuto alle donne maltrattate e dall'altra, attraverso attività di sensibilizzazione, prevenzione, formazione e ricerca promuove azioni di riconoscimento e di sensibilizzazione dirette al territorio. L'Associazione gestisce l'attività della Casa delle Donne, aperta dal comune di Reggio Emilia dal 1997: offre colloqui di accoglienza, consulenze legali e ospitalità temporanea. Sito web: <http://www.nondasola.it>

Per contatti:

Coordinatore strategico del progetto: Dott.ssa Loredana Dolci, Dirigente del Servizio Lavoro, Formazione Professionale e Risorse Umane della Provincia di Reggio Emilia - l.dolci@mbox.provincia.re.it

Coordinatore tecnico: Dott.ssa Loredana Ligabue responsabile progetti di Anziani e non solo - progetti@anzianienonsolo.it